

Parma, 6 febbraio 2024

**Proteste  
contro l'Europa:  
documento  
di posizionamento**



**Confagricoltura**  
Parma

---

---

L'ondata di proteste che sta investendo l'Europa in questi mesi deve farci riflettere profondamente circa il momento che il nostro settore sta vivendo. Ma, in primo luogo, con un distinguo importante: la situazione non è uguale in ogni paese europeo. Gli olandesi furono i primi a scendere in strada con i trattori, già lo scorso anno. Il motivo? Il governo aveva, improvvisamente, deciso di ridurre l'impatto della zootecnica nel paese, imponendo forzate chiusure alle aziende. L'effetto delle proteste fu talmente ampio che venne addirittura fondato un partito degli agricoltori, che inflisse una pesante sconfitta al governo in carica, costringendolo a tornare sui suoi passi. A ruota poi arrivò la Germania, con il settore primario in fiamme a causa della decisione del governo di eliminare le agevolazioni sul carburante agricolo. Dalla Germania, l'ondata di proteste si è via via diffusa in tutta Europa, arrivando anche nel nostro paese.

Da qui, la domanda che spesso mi viene posta: perché Confagricoltura non scende in strada a protestare? Noi, come Organizzazione nazionale, regionale e provinciale, abbiamo il dovere e la responsabilità di tenere la barra dritta. E tenere la barra dritta significa fare sindacato, nel senso più globale del termine, per proteggere i nostri associati.

Ecco allora che il nostro terreno di confronto, e talvolta di scontro, non sono le strade o le piazze, bensì i palazzi del Governo e i tavoli istituzionali, a tutti i livelli, ai quali continuamente portiamo le nostre proposte di miglioramento per il comparto.

Due anni fa fummo i primi, e gli unici, a criticare apertamente l'impostazione della nuova riforma Pac. Altre associazioni non si espressero, o si mostrarono addirittura a favore. Facile, oggi, cavalcare l'onda delle proteste e cambiare totalmente la propria visione.

La nostra autorevolezza ci porta a confrontarci quotidianamente con il mondo della politica e delle istituzioni, ed è questo il solo e unico modo che dobbiamo perseguire per portare a compimento i nostri scopi. Ribadisco ancora una volta che, per il nostro Paese, avere mercati aperti è fondamentale, in ottica export. Tutto ciò naturalmente non a ogni condizione e senza regole, ma con principi che ci consentano di valorizzare al meglio le nostre produzioni, sui mercati interni e su quelli esteri.

Le manifestazioni di piazza, che in ogni caso rispettiamo pienamente, quando svolte in modalità pacifica e democratica, crediamo non possano portare ai risultati che tutti noi imprenditori agricoli auspichiamo, anche se, va detto, le istanze che portano sono totalmente condivisibili, e sono quelle verso le quali stiamo combattendo anche noi. Continuiamo a lavorare con costanza sugli obiettivi che ci siamo dati, senza mai dimenticare che Noi siamo Confagricoltura, l'associazione degli imprenditori agricoli.

*Roberto Gelfi*  
*Presidente di Confagricoltura Parma*

---



Le proteste lungo le strade italiane (dal sito di Rainews)



ansa





I blocchi stradali in Francia (dal sito de Il Post)



Trattori sotto la porta di Brandeburgo (dai siti di Wired e de Il Post)

---



**Agricoltori bloccano il porto di Schluttsiel, in Germania**  
(dal sito de Il Post)



# La posizione contraria alla Pac di Confagricoltura Parma è stata chiara, da subito: GAZZETTINO AGRICOLO 18 DICEMBRE 2021



DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE  
 San Pancrazio PR - Via Maggioli, 6 - Tel. 0521.954011  
 Abbonamento annuale € 4.100 - Copia singola € 1,87  
 RISERVATO AGLI ASSOCIATI

quindicinale dell'unione provinciale degli agricoltori

ANNO LXXII - N. 24  
 18 DICEMBRE 2021  
 Pagine 10 - € 4,100 - Sped. in abb. post. 40/01 - 10/02/2011  
 01/2021 (conv. del 27/02/2011, art. 1, comma 1, DGR Emilia)

## ASSEMBLEA CONFAGRICOLTURA PARMA 2021 La nuova Pac non ci soddisfa: risorse tagliate del 15%

La Nuova Pac (Politica agricola comunitaria), approvata pochi giorni fa dall'Europarlamento dopo tre anni di negoziati, entrerà in vigore dal primo gennaio del 2023. Sul tavolo per il periodo 2023-2027 ci sono 269 miliardi di cui 28 per l'Italia e considerando l'intero settennio 2021-2027 si tratta di 387 miliardi di Pac a livello comunitario, di cui 40 per l'Italia con un taglio per il nostro Paese nel periodo 2021-2027 del 15% in termini reali (cioè a prezzi 2018) rispetto alla precedente Pac.

Numeri importanti, che segneranno il futuro dell'agricoltura, di cui si è parlato nel corso della 76ª assemblea di Confagricoltura Parma-Unione provinciale degli agricoltori ospitata nella Sala Ipogea dell'Auditorium Paganini alla presenza delle autorità cittadine e di numerosi soci.

Le risorse comunitarie, alle quali sarà affiancato il cofinanziamento nazionale, dovranno essere distribuite attraverso i Piani strategici nazionali di ciascun Paese destinando almeno il 35% del bilancio della Pac ed almeno il 25% dei pagamenti diretti a misure per la protezione dell'ambiente e di sistemi di produzione innovativi.

"Siamo molto critici verso una Pac sempre meno economica e sempre più redistributiva - ha dichiarato Massimiliano Giananti, presidente nazionale di Confagricoltura -. Purtroppo a Bruxelles si è adottata una strategia che non tiene conto delle tante specificità italiane e non favorisce le imprese professionali. Durante la pandemia ci siamo resi conto di quanto sia necessaria un'agricoltura forte. Per averla bisogna investire sugli agricoltori professionali, coloro che hanno garantito e garantiranno cibo sicuro ed in quantità. A Parma i settori della zootecnia e del pomodoro da industria dovranno essere sostenuti per essere protagonisti sui mercati internazionali".

"La nuova Pac - ha aggiunto Mario Marini, presidente di Confagricoltura Parma - chiede agli agricoltori, giustamente, un maggiore impegno per la sostenibilità ambientale, ma con

Continua a pag. 2



Da sinistra: Federico Pizzarotti (sindaco di Parma); Marcello Bonvicini (presidente di Confagricoltura Emilia-Romagna); Mario Marini (presidente di Confagricoltura Parma); Cristina Tinelli (direttrice Confagricoltura Bruxelles); Eugenio Zedda (direttore Confagricoltura Parma) e Vincenzo Lenucci (direttore Area Politiche europee ed internazionali, competitività e Centro studi).



Il presidente nazionale Giananti con una rappresentanza di Confagricoltura Parma.

## ANPA PARMA, BRIANTI CONFERMATO PRESIDENTE



Vittorio Brianti è stato confermato presidente di Anpa Parma, l'Associazione nazionale dei pensionati di Confagricoltura Parma. La rielezione, per il periodo 2021-2024, è giunta al termine dell'assemblea che si è tenuta nella sede centrale di Confagricoltura.

Brianti - 77enne di Soragna, titolare di un'azienda agricola di 14 ettari ad indirizzo biologico nel territorio comunale di Bussato - sarà affiancato dai vicepresidenti Alfredo Magnani e Pietro Atzolfi e dai consiglieri Sergio Marani; Renzo Pignazzani; Giuliana Stocchi; Attilio Trentini; Luciano Ubaldi e Isandro Zoni con Tonino Schianchi nel ruolo di segretario.

"Proseguiremo l'impegno per tutelare i diritti dei pensionati agricoli - ha sottolineato Brianti -. Una delle nostre battaglie storiche, anche all'interno del Cupla, è quella per abolire il pagamento dell'Irps a carico dei pensionati, una volta superata una certa età. Anpa, inoltre, continuerà ad essere un punto di riferimento per tutti i soci favorendo momenti di incontro e di aggregazione che vogliamo siano sempre più in stretto legame con Parma ed il suo territorio".

Continua a pag. 3

## Unione europea Nuovo slancio delle esportazioni: aumento del 5,1%

» Riprendono slancio le esportazioni agroalimentari Ue. Secondo i dati della Commissione europea, il valore totale del commercio agroalimentare dell'Ue (esportazioni più importazioni) nel periodo gennaio-agosto 2021 ha raggiunto un valore di 210,5 miliardi di euro, con un aumento del 5,1%

rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Le esportazioni sono aumentate del 7% a 127,5 miliardi di euro, mentre le importazioni sono cresciute del 2,3% a 85 miliardi, con un avanzo commerciale agroalimentare totale di 44 miliardi. Si tratta di un aumento del 17% rispetto allo stesso

periodo del 2020. Aumentate le spedizioni verso gli Stati Uniti, cresciute di 2 miliardi, pari al 15%, trainate in gran parte da vino, distillati e liquori. Incremento degli acquisti si segnala anche dalla Cina (+812 milioni), Svizzera (+531 milioni), Corea del Sud (+464 milioni), Norvegia (+393 milioni).



# Pac Lunedì il confronto all'assemblea di Confagricoltura Parma Politica agricola, meno risorse e più impegno per l'ambiente

» L'agricoltura europea avrà una nuova Pac. Il via libera alla riforma, arrivato dalla plenaria del Parlamento Ue, è stato accolto con favore da Confagricoltura, Cia-Agricoltori Italiani e Coldiretti, benché le associazioni rilevino che poteva essere scritta meglio.

«Le discussioni hanno confermato le criticità che avevamo espresso sull'intesa politica raggiunta lo scorso mese di giugno - dichiara il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti -. Agli agricoltori viene giustamente chiesto un maggiore impegno per la sostenibilità ambientale, ma con risorse finanziarie in diminuzione. Per l'agricoltura italiana, fino al 2026, il taglio ammonta al 15% in termini reali rispetto al periodo di programmazione chiuso lo scorso anno». Per Giansanti, è mancata una sostanziale semplificazione delle regole a vantaggio degli agricoltori e delle amministrazioni pubbliche. «L'attenzione è ora rivolta sulla messa a punto dei programmi strategici nazionali per l'applicazione della nuova Pac che gli Stati membri devono inviare alla Commissione europea

### Centinaio a Parma

Delle novità sulla politica agricola comunitaria 2023-2027 si discuterà alla 76ª Assemblea di Confagricoltura Parma che si terrà lunedì mattina all'Auditorium Paganini. Oltre ai vertici dell'organizzazione, saranno presenti anche l'assessora regionale Barbara Lori e il sottosegretario Gian Marco Centinaio.

entro dicembre».

Il presidente di Confagricoltura rileva che è stato proposto al Ministero e alle Regioni di concentrare le risorse sull'agricoltura professionale, che produce per il mercato e crea occupazione. «La transizione ecologica - conclude - richiede investimenti, un'ampia diffusione delle innovazioni tecnologiche e una crescente integrazione con le altre parti della filiera agroalimentare. Per raggiungere la neutralità climatica secondo gli impegni definiti, va salvaguardata la redditività delle imprese».

Per il presidente nazionale di Cia, Dino Scanavino, «siamo a un buon punto di partenza. Ora l'Europa può essere più forte di fronte alle sfide post-pandemia e l'agricoltura dei Paesi membri in grado di guardare con otti-

### Sistema «green»

Da inizio 2023, gli agricoltori potranno contare su nuove norme, più strutturate, per creare un sistema amico dell'ambiente

mismo al ruolo di protagonisti della transizione».

L'Europa agricola guadagna, con la nuova Pac, maggiore rispetto della sfera ambientale e sociale, che dovrà però muoversi in costante equilibrio con la garanzia del reddito per gli agricoltori. «Nel dettaglio - precisa Cia - tra il primo e il secondo pilastro, almeno il 60% delle risorse saranno dedicate alla nuova architettura verde, con il 25% delle risorse del primo pilastro da destinare agli eco-schemi. Un punto chiave per dare impulso all'agricoltura del futuro».

Anche per Coldiretti il giudizio è parziale «ora - dichiara infatti il presidente della Coldiretti Ettore Prandini - bisogna lavorare a livello nazionale per tradurre in misure efficaci gli indirizzi dell'Ue, dall'innovazione alle politiche per favorire il ritorno alla terra delle nuove generazioni. Serve un Piano strategico nazionale per la crescita e lo sviluppo con azioni semplici che garantiscano la giusta sostenibilità economica all'attività agricola».

Monica Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il mio orto

### La lattuga da taglio Salutare contorno per tutto l'inverno

**T**ra le insalate più resistenti al freddo, la lattuga da taglio è l'ideale per la semina in serra, meglio ancora se sotto la copertura si predispongono un cassone per la coltivazione rialzata (tra i vantaggi, infatti, c'è il fatto che il fazzoletto di terreno si riscalderà più rapidamente a tutto vantaggio di germinazione e crescita).

Preparate per prima cosa il terreno: lavoratelo in profondità e poi finemente e quindi ripulitelo attentamente da erbacce e pietrisco. Incorporatevi del concime organico (compost o letame maturo) e, per assicurare un drenaggio ottimale, sabbia di fiume (15%



circa sul totale di terra destinato alla coltivazione). Quindi, livellate il tutto e create solchi distanti circa 10-15 cm gli uni dagli altri: sistemate i semi nei solchi (in questo periodo, serve una quantità di seme più elevata: circa 8-10 grammi per metro quadrato), distribuiteli uniformemente, e ricopriteli con un velo di terreno, compattandolo con delicatezza. Volendo, si può seminare anche a spaglio. Irrigate vaporizzando l'acqua per non smuovere i semi. Per proteggere i semi, potrete anche ricoprire il fazzoletto di terra con tessuto-non-tessuto: in questo caso, annaffiate dopo averlo steso e fissato ai bordi. La germinazione delle piantine avviene tra i cinque e i dieci giorni: benché non sia necessario diradarle, quando avranno messo la quarta o quinta foglia o saranno alte circa quattro cm, togliete semmai gli esemplari che vi sembrano più deboli. Eliminate anche il tessuto-non-tessuto. Le piantine crescono abbastanza rapidamente. Le insalate da taglio si raccolgono quando le foglie hanno raggiunto un'altezza di 8-10 cm. In genere, si tagliano con un coltello o una forbice ben affilata mantenendo una distanza di 1-2 cm dal suolo. Subito dopo il taglio, annaffiate (nelle ore centrali della giornata) perché l'insalata rivegeta rapidamente e sarà presto pronta per un nuovo taglio. Ricordatevi poi la regola d'oro per le coltivazioni protette: arieggiare la struttura nelle ore più calde e luminose, evitando di farlo in presenza di pioggia o nebbia.

M.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La scheda

**Periodo di coltura in serra:** fino a febbraio

**Terreno:** meglio sciolto, fertile e con ottime capacità drenanti, da vangare a una profondità di 15-20 cm circa inglobandovi concime organico maturo

**Profondità di semina:** 0,5 cm circa

**Distanza tra le file:** 10-15 cm

**Tempo di raccolta:** 20-20 giorni dalla germinazione, da tagliare e non estirpare perché ricaccia.

## DUE IN CONDOTTA

CON STEFANIA BIANCHI E ACHILLE MAINI

DAL LUNEDÌ  
AL VENERDÌ  
ORE 12.00

**RADIOPARMA**  
FM: 102-104



Stefania e Achille

DUE IN  
CONDOTTA  
dalle 12 alle 14

STREAMING LIVE E PODCAST  
WWW.RADIOPARMA.IT

Alodi  
Optica e Acustica

## **Evento** Domattina nella sala Ipogea del Paganini **Confagricoltura Parma a congresso: sul tavolo le politiche europee del futuro**

» La Pac del futuro: sarà questo il tema al centro della 76ª assemblea di Confagricoltura Parma-Unione provinciale degli agricoltori che si terrà domani nella sala Ipogea dell'Auditorium Paganini.

L'assemblea avrà una prima parte privata, riservata ai soli soci, che avrà inizio alle 8.45 con la registrazione dei partecipanti e proseguirà alle 9.15 con l'analisi dell'ordine del giorno che prevede la presentazione della relazione morale ed economica del consiglio dei delegati e della relazione finanziaria dei revisori dei conti. Seguirà l'approvazione del conto economico consuntivo 2020 e quella del bilancio previsionale 2022.

Alle 10 si aprirà la parte pubblica, che prevede la partecipazione delle autorità e della cittadinanza, con la registrazione dei partecipanti alle 10 e, dalle 10.30, l'avvio dei lavori con i saluti del sindaco Federico Pizzarotti, dell'assessora regionale alla Montagna Barbara Lori, del presidente regionale di Confagricoltura Mar-



**Presidente provinciale**  
Mario Marini  
guida  
l'associazione.

cello Bonvicini e del presidente provinciale Mario Marini.

Quindi si darà spazio al confronto sulla nuova Pac 2023-2027 con i contributi di Cristina Tinelli, direttrice di Confagricoltura Bruxelles, Vincenzo Lenucci, direttore area Politiche europee ed internazionali, competitività e centro studi, Gian Marco Centinaio, sottosegretario del ministero delle Politiche agricole alimentari e foresta-

li e Massimiliano Giansanti, presidente nazionale di Confagricoltura.

In base alle disposizioni di contenimento della pandemia da Covid, all'ingresso verrà richiesto ai partecipanti il green pass.

Per partecipare all'evento è necessario confermare la partecipazione (tel. 0521 954066 - [eventi@confagricolturaparma.it](mailto:eventi@confagricolturaparma.it)).

**r.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# AGRICOLTURA

agricoltura@gazzettadiparma.it

**Il dilemma**  
Quali requisiti  
diventeranno  
indispensabili?

» Fra i tanti temi sui quali ci sarà da lavorare, la definizione di "agricoltore attivo" cioè di colui che potrà accedere ai benefici. L'auspicio espresso in assemblea è che ci si orienti verso i «professionali». Ma ci sarà da fissare anche una soglia minima per accedere alla Pac. Ora è di appena mezzo ettaro e di 300 euro annui per ciascuna domanda.



**Intervenuti** A fianco, da sinistra, Federico Pizzarotti, Marcello Bonvicini, Mario Marini, Cristina Tinelli, Eugenio Zedda (direttore di Confagricoltura Parma) e Vincenzo Lenucci. Qui sopra il pubblico presente nella sala Ipoega dell'Auditorium Paganini.

## Pac, ora si disegna il futuro

La politica comunitaria al centro dell'assemblea di Confagricoltura Marini: «Basta attacchi. Il nostro comparto torni ad essere primario»

» Non ha usato mezze misure, il presidente di Confagricoltura Parma, Mario Marini, nel suo intervento alla 76ª assemblea dell'associazione: «Se il nostro settore viene definito "primario" - ha detto - un motivo ci sarà. E deve tornare ad essere primario, chiaramente non per le polemiche sullo spot del Parmigiano Reggiano, che tanto spazio hanno occupato sui giornali e in Tv. È solo l'ultimo atto di una strategia di attacco all'agricoltura, che va dal gas serra provocato dagli allevamenti zootecnici al mancato rispetto del benessere animale. Queste ed altre accuse si sono rivelate quasi sempre false, mentre si dovrebbero ringraziare gli agricoltori per il loro lavoro: nutrire tutto il mondo!»

«Il nostro ruolo, rispetto ad altre produzioni, ha un valore decisamente diverso - ha aggiunto - ma dobbiamo diventare consapevoli dei cambiamenti in atto nella società, perché solo così potremo garantire all'agricoltura sviluppo e competitività. Mai avremmo pensato, solo 15 anni fa - ha detto ancora il presidente - di poter commerciare un formaggio stagionato 6, 7, 8 e anche 10 anni, mai avremmo pensato di poter esportare il nostro vino in tutto il mondo, tramite la rete web e con corrieri che nemmeno vediamo. 15 anni fa non si pensava al pacchetto climatico "Fit for 55", alla transizione ecologica e al "Green new deal". Oggi il nostro lavoro ha assunto un valore simbolico ed esperienziale, a volte addirittura sociale: usiamo la terra, gli animali e le piante per produrre i beni necessari alla nutrizione.»

«La nuova Pac - ha sottolineato Marini che ha parlato agli associati e al pubblico nella sala Ipoega dell'Auditorium Paganini - è stata disegnata su questi presupposti per la prima volta si parla di strumenti per affrontare i cambiamenti climatici e utilizzare al meglio le risorse umane garantendo attenzione e sicurezza sul lavoro. Dovremo utilizzare gli "Eco-schemi" per ambiente e animali, con pratiche che guarderanno non più solo al rispetto delle regole, ma al raggiungimento degli obiettivi.»

L'incontro ha rappresentato il ritorno in presenza della organizzazione degli imprenditori agricoli di Parma. «Le considerazioni che mi vengono - ha commentato Marini a margine dei lavori - sono positive. L'assemblea ci ha consentito di analizzare quello che sarà lo strumento più importante per il nostro futuro, perché noi dobbiamo guardare a come saranno le aziende domani, non oggi. Un "dialogo sulla Pac" come quello di oggi è uno strumento utile per lavorare.»

**Egidio Bandini**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La novità Servirà un piano unico nazionale Alla protezione ambientale almeno il 35% dei fondi



#### Presidenti

Il leader nazionale dell'organizzazione degli imprenditori agricoli, Massimo Giansanti, e Mario Marini, a capo di Confagricoltura Parma.

La nuova Pac, approvata da poco dopo tre anni di negoziati, entrerà in vigore dal primo gennaio del 2023.

Sul tavolo per il periodo 2023-2027 ci sono 269 miliardi di cui 28 per l'Italia. Per il nostro Paese si ipotizza un taglio del 15% in termini reali (cioè a prezzi 2018). Delle delicate vicende relative all'introduzione hanno parlato Cristina Tinelli, direttore di Confagricoltura Bruxelles, Vincenzo Lenucci, direttore area politiche europee e internazionali e centro studi di Confagricoltura, e il presidente nazionale Massimiliano Giansanti.

«La nuova Pac - ha detto Tinelli - garantisce contributi se saranno rispettate certe regole e pagamenti legati al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dall'Europa. La novità più eclatante, però, è la richiesta, da parte della Commissione europea, di un unico Piano strategico nazionale, anziché di un piano per ogni regione. Inoltre, il Piano dovrà destinare almeno il 35% del bilancio della Pac ed almeno il 25% dei pagamenti diretti a misure per la protezione dell'ambiente con sistemi di produzione innovativi». Tinelli si è soffermata poi sull'importanza dell'ufficio di Confagricoltura a Bruxelles: «Ci siamo dagli anni '90 ed è importante esserci, perché è lì che si prendono le decisioni. Parliamo sistematicamente con i nostri parlamentari e anche con le organizzazioni agricole degli altri Paesi: dobbiamo fare capire cos'è l'agricoltura italiana.»

Sulla diminuzione delle risorse per la Pac 2023-2027 ha relazionato Vincenzo Lenucci, che ha illustrato i cambiamenti e l'impatto sulle

imprese. «Questa Pac - ha detto - arriva in ritardo, perché si tratta del programma 2021-2027. Entrando in vigore nel 2023, ancora l'anno prossimo useremo la "vecchia Pac", ma con le nuove minori risorse. Una volta a regime, le azioni verranno condensate in un unico Piano strategico nazionale, cambieranno le regole dei pagamenti diretti, abolendo i cosiddetti "disaccoppiati su base storica". Se oggi - ha detto Lenucci - i pagamenti diretti per ettaro, compreso il "Greening" valgono l'85% delle risorse, dal 2023 si ridurranno al 44% del totale. Inoltre, ci sarà una convergenza dei titoli per i pagamenti diretti: i più alti verranno ricalcolati al ribasso, i più bassi al rialzo. Il resto sarà legato all'attuazione dei punti del Piano nazionale. Dovranno essere raggiungibili e economicamente sostenibili.»

«Le politiche agricole viste da Bruxelles sono disastrose - ha detto Giansanti - andrebbe spiegato a Commissione e europarlamentari che la Pac è nata 60 anni fa per armonizzare le politiche di 6 stati e garantire agli agricoltori un giusto reddito perché provvedessero al cibo sicuro e salubre per tutti. Le scelte di oggi, sempre meno economiche e sempre più redistributive - ha aggiunto - non tengono conto delle tante specificità italiane e non favoriscono le imprese professionali. Durante la pandemia ci siamo resi conto di quanto sia necessaria un'agricoltura forte. Per averla bisogna investire sugli agricoltori professionali, che hanno garantito e garantiranno cibo sicuro e in quantità.»

**E.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Gli interventi di Mammi e Lori Il sindaco Pizzarotti: «Uno stretto legame con Confagricoltura»



#### Assessori regionali

Alessio Mammi e Barbara Lori hanno rivolto un saluto all'assemblea durante un video collegamento.

» I lavori al «Paganini» si sono aperti con i saluti del sindaco di Parma Federico Pizzarotti, che ha ricordato lo stretto rapporto fra la città e Confagricoltura, per idee e progetti, per poi sottolineare la centralità dell'agricoltura nel territorio provinciale, con il brand Parma riconoscibile nei prodotti d'eccellenza della "Food valley", con il capoluogo proiettato a fare sempre più sistema con gli altri comuni. L'assessore regionale all'agricoltura Alessio Mammi ha quindi ringraziato gli agricoltori per il loro lavoro, presidio unico a difesa del territorio e dei campi. A sua volta, l'assessore regionale alla montagna Barbara Lori ha sottolineato come in Regione si stia lavorando per favorire l'agricoltura come presidio contro lo spopolamento e in favore della conservazione e tutela dell'ambiente. Il presidente regionale di Confagricoltura Marcello Bonvicini ha quindi rimarcato il ruolo dell'agricoltura durante il lockdown: «Gli agricoltori hanno garantito cibo buono e salubre per tutti e, nonostante l'agricoltura sia stata troppo spesso messa ai margini, rappresenta un patrimonio culturale, sociale, ambientale ed economico, del quale occorre avere consapevolezza». In mattinata, l'assemblea prevedeva una parte privata, riservata agli associati, dedicata all'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo. Nella circostanza è stata anche presentata "Confagri.app" ideata da Luca Savi, «uno strumento agevole e pratico - ha detto l'ideatore - che permetterà agli iscritti, tramite l'applicazione da scaricare su smartphone, di accedere a notizie, sondaggi e servizi, con possibilità di scambio di documenti e informazioni con gli uffici.»

**E.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Verona La linea di Giansanti al convegno sui 60 anni della Pac «Nuova politica comunitaria, giudizio totalmente negativo» «Ora è un mix economico-ambientale con meno risorse»

» «Avremmo voluto una Pac che restasse politica agricola. Oggi, invece, è un mix di politiche agricole, ambientali, economiche e sociali con un 15% di trasferimenti in meno per l'Italia rispetto alla precedente programmazione. Per questo la nostra valutazione sulla nuova Pac, che sarà in vigore dal 2023, è molto negativa». È netto il giudizio di Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, in merito alla Pac del futuro di cui si è dibattuto a Fieragricola a Verona nel corso del convegno sui 60 anni della Politica agricola europea, al quale ha partecipato anche una delegazione di Confagricoltura Parma.

«La Pac dovrebbe, prima di tutto, garantire un reddito agli agricoltori. Ma la nuova impostazione è volta a far di tutto, tranne che quello» ha aggiunto Giansanti, entrando poi nel merito: «è stato chiesto alle imprese agricole di accrescere la sostenibilità ambientale, migliorare la tutela delle risorse naturali e la biodiversità, ma le risorse finanziarie a disposizione sono state ridotte. Come Confagricoltura abbiamo sempre sostenuto, durante il negoziato sulla riforma della



### Confagricoltura

L'incontro con la delegazione di Parma.

Da sinistra, Angelo Piovani; Alberto Testa; Massimiliano Giansanti; Alessandro Botti ed Eugenio Zedda.

Pac, che non si stesse andando nella giusta direzione».

Ciò a cui il settore primario può aggrapparsi ora, per il futuro, è l'agricoltura 4.0: «Con l'utilizzo di sensori, droni e satelliti - ha evidenziato Giansanti - potremo avere un'agricoltura sempre più sostenibile, integrata, attenta a preservare le risorse naturali, produttiva, competitiva e in grado di fornire ai consumatori tutte le informazioni utili che vengono richieste rispetto alla produzione del cibo». E in quest'ottica sono stati pensati gli approfondimenti proposti da Confagricoltura a Fieragricola con il convegno: «Carbon Farming: un'opportunità per le imprese e per l'ambiente».

«La continua ricerca di soluzioni per contribuire a ridurre la concentrazione di

carbonio dall'atmosfera e aiutare l'Ue a raggiungere nel 2050 la neutralità climatica - sottolinea Confagricoltura Parma - è divenuta una priorità e una lotta contro il tempo. Agricoltura e foreste possono ricoprire un ruolo fondamentale grazie allo stoccaggio di carbonio nella vegetazione legnosa e, soprattutto, nel suolo con il carbon farming, a cui si affianca la riduzione delle emissioni. Dal '90 il settore agricolo Ue ha aumentato la produttività del 25%, riducendo al contempo le emissioni di gas a effetto serra del 20%. Attraverso pratiche agronomiche e zootecniche mirate, sarà possibile dare un contributo determinante per limitare i cambiamenti climatici».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# AGRICOLTURA

agricoltura@gazzettadiparma.it

**Pac**  
Entro il mese  
le anticipazioni  
del contributo

» Grazie anche all'impegno e all'interessamento delle organizzazioni professionali di categoria, entro fine mese verrà erogato il 70 per cento dell'importo del premio Pac spettante ad ogni azienda agricola. Il contributo riguarda il pagamento della Domanda Unica relativa alle coltivazioni dell'annata agraria 2021-2022.

**Confagricoltura** I lavori dell'assemblea nazionale dell'organizzazione  
**Giansanti: «La priorità assoluta? Una strategia globale per il cibo»**  
 «Serve un cambio di rotta nella politica agricola in Italia e in Europa»

» «Siamo al centro della tempesta perfetta: la guerra ha acuito i problemi della sicurezza alimentare e dell'emergenza climatica. Non possiamo più aspettare: l'agricoltura continua a fare la sua parte, ma senza politiche e strategie lungimiranti, le imprese non reggeranno ancora a lungo».

Dal palco di Villa Miani, all'assemblea generale di Confagricoltura, il presidente nazionale Massimiliano Giansanti ha lanciato un appello al mondo della politica: definire al più presto un modello agroalimentare insieme a tutta la filiera e valorizzare nei consessi internazionali la posizione italiana perché, ha ribadito Giansanti, «è tempo di una politica globale per l'alimentazione».

Il presidente nazionale di Confagricoltura durante l'assemblea - alla quale hanno partecipato anche il presidente di Confagricoltura Parma, Mario Marini, ed il direttore, Eugenio Zedda - ha dialogato con il ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli e con il presidente della commissione Affari costituzionali del Parlamento europeo, Antonio



La Ue ha mutato la Pac da politica economica a politica sociale.

Tajani, sulle questioni più urgenti che hanno posto l'agricoltura al centro dell'attenzione mediatica internazionale, ma che a livello europeo è ancora lontano dalla definizione di un'agenda politica capace di essere al passo con i tempi.

«Gli ultimi quarant'anni di politica agricola europea hanno modificato la Pac da politica economica a politica sociale - ha detto Giansanti -. Eppure l'agricoltura è un settore performante, nonostante i dati Istat riportino un calo del numero di aziende del 50% negli ultimi anni. Ma le imprese che ri-

mangono sul mercato sono quelle più strutturate, anche perché aumenta la dimensione media. Il nostro appello è a non stare fermi, a non sprecare ulteriore tempo, perché la strada è in salita».

Il forte aumento dell'inflazione e dei costi di produzione, oltre all'inevitabile rialzo dei tassi di interesse, rischia di innescare una fase recessiva, bloccando così la ripresa economica avviata lo scorso anno.

Temi che sono stati ripresi durante la tavola rotonda tra il vicedirettore generale della Fao, Maurizio Martina,

**Assemblea**  
Da sinistra  
Giovanna Parmigiani,  
Mario Marini,  
Massimiliano Giansanti  
ed Eugenio Zedda.



il presidente dell'Istituto Affari Internazionali, Ferdinando Nelli Feroci, e Francesco Zollino, direttore senior del Dipartimento di Economia e Statistica di Banca d'Italia, che sono stati moderati dal giornalista Nicola Porro.

Martina si è concentrato sull'importanza dello Stato e

sul ruolo dell'Italia nell'Ue: «Per rendere la transizione tecnologica e ambientale accessibile a tutti - ha tenuto a sottolineare - sono indispensabili le politiche pubbliche. Bisogna dare atto al governo di aver saputo avviare e guidare, all'indomani dell'inizio della guerra in Ucraina, il dibattito sul necessario rafforzamento delle iniziative a favore dei Paesi della sponda Sud del Mediterraneo».

Da parte sua, Zollino ha invece evidenziato che «le basi che consentono ad un Paese di superare una fase difficile come questa sono due: credibilità e stabilità di bilancio».

«Istituzioni nazionali ed europee - ha chiosato - oggi sono impegnate nella gestione dell'inflazione e degli effetti che ha sulla capacità di spesa e sul reddito dei cittadini».

## L'intervento

### Marini: Parma pronta per l'innovazione

» «Parma è pronta per la sfida dell'innovazione in campo agricolo. Un'innovazione che deve essere fatta con convinzione, costanza e visione di lungo periodo accompagnando, passo dopo passo, gli imprenditori agricoli, andando nelle loro aziende ad aiutarli a capire quanto sia fondamentale investire in tecnologia ed innovazione, seguendo una visione ed una strate-

gia». È il messaggio del presidente di Confagricoltura Parma, Mario Marini, intervenuto all'assemblea nazionale.

«Quello dell'innovazione - ha sottolineato Marini - è soprattutto un tema culturale perché sono molti coloro che, alla prova dei fatti, non amano l'innovazione per varie ragioni: perché non la conoscono; perché ha dei costi e perché, sostanzialmente, la tecnologia,

specie in agricoltura, è buona cosa quando non ci si accorge della sua presenza. Dobbiamo puntare all'innovazione in modo nuovo: con visione e strategia per arrivare all'implementazione di strumenti, organizzativi e tecnologici, che consentano, sempre più, ai nostri imprenditori di fare passi in avanti».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Unione europea Bisognerà lasciare incolto il 4% dei terreni Pac, risorse in calo del 15% I vincoli della «condizionalità»

» Entro il 15 maggio, salvo proroghe, gli agricoltori devono presentare la domanda unica per i contributi della nuova Pac 2023-2027, che «dispone di un budget di 37,5 miliardi in cinque anni», ricorda Coldiretti. «Non è la riforma che avevamo auspicato - commenta Confagricoltura con l'analisi di Vincenzo Lenucci, direttore Area Politiche europee e internazionali, competitività e centro studi -: non va infatti nella direzione di un potenziamento della produttività e della tutela del reddito delle imprese. Le perturbazioni prodotte da pandemia e guerra rappresentano una sfida, che non è certo che obiettivi e strumenti della nuova Pac saranno in grado di affrontare».

La riforma, stando all'associazione, ha previsto meno risorse per l'Italia: il 15% a prezzi costanti in meno rispetto al periodo di programmazione precedente. «Il nostro Paese, con uno sforzo supplementare, ha compensato la carenza e cofinanziato maggiormente le risorse comunitarie cercando di mantenere almeno a prezzi correnti le cifre disponibili ri-

**Piani di sviluppo** La digitalizzazione, la ricerca e l'innovazione sono parte integrante degli interventi di sviluppo rurale, che finanzieranno anche l'agricoltura di precisione, le pratiche di carbon farming e le misure di cooperazione e di Akis (il sistema di conoscenza e innovazione in agricoltura) con formazione, informazione e innovazione improntate alla ricerca e all'introduzione di tecnologia nei sistemi produttivi.

spetto al passato. Tuttavia, avere incentivi equivalenti a prezzi correnti significa arretrare rispetto all'inflazione. Non solo. Le stesse risorse saranno a disposizione degli agricoltori solo se loro si assumeranno maggiori vincoli in materia ambientale, di benessere animale e anche in campo sociale. Una Pac quindi - ispirata al Green Deal europeo lanciato ormai a fine 2019 - che punta sempre di più sul clima e sull'ambiente oltre che su biodiversità, benessere animale e crescita inclusiva che ha al suo interno la strategia per la filiera agroalimentare sostenibile "Farm to fork".

I maggiori vincoli derivano dalla «condizionalità» e dall'indirizzo verso gli obiettivi ambientali e sociali dei pagamenti diretti. «La condizionalità viene confermata, ma

### Le opinioni

Coldiretti: «Non è la riforma che avevamo auspicato». Confagricoltura: «Non aiuta a potenziare la produttività»

«rafforzata»: prevede cioè nuove e più stringenti regole da rispettare, pena limitazioni ed esclusioni dai pagamenti della Pac. Vengono introdotti, ad esempio, l'obbligo di rotazione annuale dei seminativi e si conferma quello di destinazione di una quota (prima era il 5%, ora sarà il 4%) dei seminativi a superficie improduttiva o a elementi caratteristici del paesaggio. Impegni questi che comunque, come richiesto da Confagricoltura, non si applicheranno nel 2023.

Il 25% dei pagamenti diretti sarà poi erogato solo a fronte di impegni volontari ambientali e di benessere animale, i cosiddetti "ecoschemi" che comporteranno premi ma anche costi e oneri di gestione. I pagamenti di base saranno sempre erogati in base ai "titoli storici" già in possesso degli agricoltori, ma il valore di tali erogazioni sarà rimodulato. I titoli dal 2023 subiranno una decurtazione del 25% circa e, soprattutto, non daranno più luogo al "pagamento di greening" che viene eliminato dalla riforma».

**Monica Rossi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**2,9 miliardi**

### Risorse

È la 3ª voce per rilevanza del piano di sviluppo rurale: saranno destinati alla gestione del rischio con la rilevante novità del Fondo mutualistico: interverrà in caso di alluvioni, siccità e brina/gelo con conseguenze gravi per le aziende, che vi dovranno obbligatoriamente aderire con un versamento del 3% dei pagamenti diretti loro spettanti.

## Parma

## Protesta La mobilitazione degli agricoltori «Traditi dall'Europa» Trattori in marcia lungo la via Emilia Zedda: «Si vuole snaturare il nostro ruolo»

La mobilitazione degli agricoltori europei, partita da Germania e Francia, è approdata in Italia: si contestano le politiche agricole dell'Europa e si chiede al governo un intervento a loro sostegno. La protesta ieri si è fatta sentire anche a Parma. Partiti da Fidenza, dopo che si erano uniti gruppi da Piacenza, Salsomaggiore e Pellegrino, diversi agricoltori hanno percorso la tangenziale con una 40ina di trattori (creando code e disagi). Punto d'arrivo il parcheggio di via Emilia Est, in direzione San Prospero. «Chiediamo sostegno al governo per valorizzare il made in Italy - fanno sapere i manifestanti - più appoggio dai sindacati e dalle associazioni agricole e di valorizzare i prodotti con un giusto prezzo».

I cartelloni sono affissi ai trattori: «Traditi dallo stato» si può leggere, e poco oltre: «Giù le mani dalla nostra terra» e «Traditi dall'Europa». A

### Disagi al traffico

La quarantina di trattori ha provocato rallentamenti e code soprattutto in tangenziale.

supporto degli agricoltori anche qualche cittadino: «La Terra è vita e queste leggi non fanno bene al nostro territorio - afferma Milena Fomasari, accompagnata da un gruppo di cittadini -. I contadini devono continuare il loro lavoro affinché venga assicurata qualità e sicurezza delle produzioni». Gli agricoltori del territorio si sono mossi con i loro trattori per protestare, in generale, contro il Green deal e chiedere tutele per l'avvento del cibo sintetico.

Sottolinea Eugenio Zedda, direttore Confagricoltura Parma: «Confagricoltura ha già manifestato solidarietà anche alle proteste partite in Germania. Si chiedono regole diverse in Europa, la nuova riforma delle politiche agricole comunitarie taglia il budget agricolo dell'oltre 15% e vuole sottrarre terreni alla coltivazione: norme che snaturano il compito principale dell'agricoltore, cioè di

### Malesere comunitario

Le proteste contro le nuove regole di Bruxelles sono cominciate giorni fa in Germania e in Francia.



garantire sicurezza alimentare a tutti i cittadini europei».

La protesta, partita direttamente dagli agricoltori «è il segnale del fatto che il vaso sia colmo - ribadisce Zedda -. Confagricoltura ha battagliato molto anche a Bruxelles contro questa riforma agricola, che tiene conto solo dell'ambientalismo ecologico senza considerare l'impatto che queste norme hanno sul ruolo stesso dell'agricoltura e dell'agricoltore, che deve garantire cibo sano e di qualità per tutti».

«Dobbiamo superare questa polarizzazione con il dialogo. E voi meritate una giusta remunerazione per il vostro lavoro», il messaggio forte e chiaro arrivato ieri dalla presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen nella prima sessione del dialogo strategico con gli agricoltori europei, a Palazzo Berlaymont a Bruxelles.

**Anna Pinazzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Importante anche quanto uscito sulla stampa a livello nazionale

**Informatore Zootecnico**

30-APR-2021

Dir. Resp.: Ivo A. Nardella

da pag. 8

foglio 1 / 2

rw.datastampa.it

Tiratura: 13500 - Diffusione: 0 - Lettori: 0: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 109 %

ATTUALITÀ

## Confagri contesta la Ue a difesa della zootecnia

di Elena Gherardi

---

**Massimiliano Giansanti** critica le recenti dichiarazioni ai danni degli allevamenti intensivi diffuse dal commissario europeo all'agricoltura. E Filippo Gasparini: prima incentivano lo sviluppo poi lo denigrano, dimenticando di dire che le nostre imprese danno cibo e lavoro

---

“Il commissario dovrebbe sapere che il sistema agricolo europeo è all'avanguardia a livello mondiale per sicurezza alimentare, qualità e sostenibilità ambientale - puntualizza Giansanti - Wojciechowski dovrebbe piuttosto rafforzare il suo impegno per la redazione di uno studio d'impatto sulla comunicazione 'From farm to fork'. La Commissione ha indicato un anno fa gli obiettivi da raggiungere, ma non ha precisato gli strumenti per raggiungerli, né le conseguenze prevedibili sotto il profilo socio-economico”.

---

# DOVE SEMINA BRUXELLES QUEI «NI» AL PIANO VERDE

Nuovo tentativo per decidere sui 387 miliardi della Pac. Spinta di Strasburgo sulla sostenibilità  
Canfin: ci scontriamo con il conservatorismo dei governi. De Castro: ora la sintesi. I timori degli agricoltori

**Giansanti**  
**(Confagricoltura):**  
«Si è discusso poco  
della tutela dei redditi»  
**Prandini (Coldiretti):** «Si  
investa in innovazione»

**Oggi e domani a Lisbona**  
**si riuniscono i 27**  
**ministri dell'Agricoltura:**  
**momento chiave per**  
**capire se si può trovare**  
**un compromesso**

È critica **Confagricoltura**. «Non vogliamo un accordo a tutti i costi», spiega il presidente **Massimiliano Giansanti**, per il quale «poco si è discusso a proposito della stabilità dei mercati, del rafforzamento delle catene produttive, della tutela dei redditi». Per il

AGRICOLTURA

## C'è l'accordo sulla riforma della Pac nell'Unione

Non così positiva, invece, **Confagricoltura**, il cui presidente, **Massimiliano Giansanti**, dice: «**Non possiamo dirci soddisfatti. È passato, di fatto, il principio che le imprese agricole devono aumentare gli impegni in materia di sostenibilità ambientale, ma a fronte di minori risorse finanziarie. E il taglio sarà soprattutto a carico delle imprese orientate agli investimenti, alle innovazioni e all'aumento dell'occupazione**». Bene, invece, per Cia-

**POLITICA AGRICOLA** Da Bruxelles via libera alla riforma per il periodo 2023-2027

di **Simone Martarello**

# Nuova Pac, tante novità ma con meno soldi

## **Confagricoltura, troppi oneri**

«Il lavoro che abbiamo svolto negli ultimi tempi ha dato qualche risultato positivo a tutela dei trasferimenti alle imprese, ma **non possiamo dirci soddisfatti**». Così il presidente di **Confagricoltura** **Massimiliano Giansanti** sulla nuova Pac.

«È passato il principio che **le imprese agricole devono aumentare gli impegni in materia di sostenibilità ambientale, ma a fronte di minori risorse finanziarie** destinate alla tutela dei redditi e alla stabilità dei mercati. E il taglio sarà soprattutto a carico delle imprese orientate agli investimenti, alle innovazioni e all'aumento dell'occupazione».

«Dalla lettura dei testi – ha aggiunto Giansanti – **ci sembra, inoltre, che non sia stato centrato l'obiettivo della semplificazione amministrativa da tutti auspicato**. La maggiore sostenibilità ambientale dipende dai livelli di efficienza e competitività delle imprese, per non compromettere il potenziale produttivo».

## ATTUALITÀ

● DA VERONA L'AGRICOLTURA LANCIA L'ALLARME

# A Fieragricola Pac sotto esame

Gli eventi bellici hanno inevitabilmente condizionato il dibattito durante la manifestazione svoltasi dal 2 al 5 marzo



## Difendere i redditi agricoli

L'altra critica alla Pac che sale dal mondo agricolo è quella di non difendere il reddito degli agricoltori. «Volevamo una Pac che rimanesse una politica agricola - ha commentato il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti - oggi invece è diventata un mix di politiche agricole, ambientali, economiche e sociali, ma quando se ne vogliono far troppe si rischia di non raggiungere l'obiettivo. Abbiamo il 15% di risorse in meno rispetto alla precedente programmazione e non si garantisce il giusto reddito agli agricoltori».

Un aspetto che è stato evidenziato da tutti i relatori intervenuti: se la sostenibilità ambientale è il primo obiettivo della Pac, bisogna sottolineare che **senza sostenibilità economica non si può fare neanche quella ambientale.**

L'intervista

# «Più terreni da coltivare per limitare i rincari di pasta, ortofrutta e carne»

Giansanti (Confagricoltura): via i limiti sul 10% della superficie

**Con tutte queste problematiche, cosa ha chiesto al ministro Patuanelli che ha incontrato oggi (ieri per chi legge)?**

«Abbiamo chiesto di togliere i limiti alla coltivazione dei terreni italiani: parliamo di circa un milione di ettari destinati a produzioni non essenziali o alla non produzione, quasi il 10% della superficie agricola nazionale, in virtù della vecchia Pac. Ma anche nella nuova Pac non si tiene conto dello choc attuale dei mercati: per questo abbiamo chiesto al governo di farsi tramite con l'Europa per la richiesta di sospensione delle misure che vanno a limitare la produzione, da affiancare a un piano europeo per monitorare le scorte dei cereali. Al governo italiano abbiamo invece chiesto di promuovere velocemente un piano per il rilancio delle produzioni di grano tenero, mais e semi oleosi perché negli ultimi due anni la produzione italiana è scesa sotto il 50% del fabbisogno».

# La posizione di chi si autoproclama come "unica vera rappresentante del mondo agricolo" è sempre stata diversa

26-GIU-2021  
da pag. 29 / foglio 1

**Bresciaoggi**

Dir. Resp.: Maurizio Cattaneo  
Tiratura: N.D. Diffusione: 16000 Lettori: 80000 (0003974)

**L'ACCORDO** Per cinquanta miliardi di euro

## Riforma Pac, l'intesa avvia gli investimenti

●● «L'accordo sulla riforma della Politica agricola comune (Pac) consente la programmazione degli investimenti nelle aziende agricole italiane per una spesa di circa 50 miliardi da qui al 2027». Lo dice il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, commentando il compromesso sul negoziato della riforma della Pac raggiunto da Parlamento, Consiglio e Commissione Ue.

01-LUG-2021  
da pag. 29 / foglio 1

**Vita Casalese**

Dir. Resp.: Pier Paolo Basso  
Tiratura: 10000 Diffusione: N.D. Lettori: 17294 (0003789)

 **DATA STAMPA**  
www.datastampa.it

Raggiunto un compromesso per sostenere redditi e competitività delle imprese

## **PAC: si va verso la riforma**

Politica Agricola Comune: grazie all'accordo su piani strategici nazionali

Con l'accordo sui piani strategici nazionali si va verso la riforma della Politica Agricola Comune (Pac) per consentire la programmazione degli investimenti nelle aziende agricole italiane per una spesa di circa 50 miliardi da qui al 2027. E questo afferma Coldiretti nel commentare il compromesso sul cuore del negoziato della riforma della Pac raggiunto dal tripartito (Parlamento, Consiglio e Commissione). «Tra i punti più rilevanti il compromesso sugli eco-regimi che dovranno essere tradotti in misure scaglie ed efficaci in termini di innovazione per consentire agli agricoltori di costituire nel percorso di sostenibilità già iniziato - ha affermato il Presidente Coldiretti Alessandro Mauro Bianco -, importanti anche i passi avanti sul tema della condizionalità sociale e dei diritti dei lavoratori sostenute dalla Coldiretti che chiede di garantire adeguatamente i redditi degli agricoltori, premiare comportamenti virtuosi in coerenza anche con il Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza, di affrontare i danni provocati dai cambiamenti climatici, favorire il ritorno alla terra in atto nelle giovani generazioni e assicurare lo stesso rispetto dei diritti dei lavoratori e dei requisiti sociali in tutta Europa». La riforma della Pac potrà portare risultati tangibili solo se terrà conto dell'impatto delle misure previste nella nuova Politica agricola rispetto alle azioni previste dalle Strategie europee della Farm to Fork e della Biodiversità: un eventuale proposta di allineare la Pac con il Green Deal dovrà evitare di rendere i prossimi anni incerti sul piano normativo e di dare valore giuridico ad obiettivi che ad oggi non sono cogenti.

**ECONOMIA** Allarme lanciato dal presidente di **Confagricoltura** **Massimiliano Giansanti**di **Laura Saggio**

# «Aziende agricole ai margini del mercato»

## Europa in chiaroscuro

Quanto all'Europa, Giansanti ha dichiarato che **sono «troppe le proposte e gli orientamenti della Commissione che vanno nella direzione sbagliata. Penso al Nutriscore e alle proposte sugli imballaggi che penalizzano l'Italia.**

03589

Su altre proposte sono stati invece ottenuti sensibili miglioramenti rispetto ai progetti della Commissione. Dalla riduzione dei fitofarmaci, fino all'ulteriore estensione agli allevamenti della direttiva sulle emissioni industriali. Permangono, tuttavia, ancora impegnative le sfide per coniugare la sostenibilità ambientale con quella economica».

Il presidente di **Confagricoltura** ha poi precisato che **la Pac in vigore dall'inizio di quest'anno «è chiaramente inadeguata. Le attuali risorse finanziarie assegnate alla Pac sono insufficienti. Meno dello 0,5% del Pil europeo. Dovrà essere rivista dopo il 2027».**



## PAC: raggiunto l'accordo sulla riforma

Ezio Mosoni

La nostra Regione ha ottenuto un riconoscimento importante rispetto alle risorse destinate al comparto agricolo per la prossima programmazione. È infatti di questi giorni la notizia che il settore potrà usufruire, complessivamente per tutto il periodo, di 45,3 milioni di euro oltre ai 17,6 della quota europea per lo sviluppo rurale, ai 5,4 del Next Generation Eu e delle misure in cofinanziamento Stato/Regione. Soddissfatti l'Assessore Sapinet, che rileva come la destinazione finale - a fronte del consistente pericolo di riduzioni - sia di 500mila euro superiore alle previsioni, e Coldiretti Vda che sottolinea - con un commento del Presidente Alessio Nicoletta - le ottime capacità regionali di spesa, l'esigenza del sostegno ai giovani e alla continua trasformazione del settore agricolo che, localmente, è molto legato con altri comparti, come il turismo e il commercio, a fronte di esigenze che, sempre più, credono nei prodotti locali. A Bruxelles, intanto si è finalmente raggiunto il compromesso nel trilatero (Parlamento, Consiglio e Commissione), sul cuore del negoziato della riforma della Pac con un impegno di risorse che, per l'intero periodo 2021-2027, ammontano a circa 50 miliardi di lire, di cui 34 miliardi dal 2023 al 2027. Tra i punti più rilevanti il compromesso sui regimi eco-ambientali (la percentuale delle risorse destinate sarà del 25%, al 20% nei primi due anni) che dovranno essere tradotti in misure semplici ed efficaci in termini di innovazione per consentire agli agricoltori di continuare nel percorso di sostenibilità già iniziato. Importanti anche i passi avanti

sul tema della condizionalità sociale, che diventerà obbligatoria a partire dal 2025, e facoltativa fin da subito. Una novità che abbiamo già avuto occasione di commentare e sostenuta da Coldiretti e che potrà garantire i diritti dei lavoratori ma con l'impegno a garantire adeguatamente anche i redditi degli agricoltori, premiare comportamenti virtuosi in coerenza anche con il Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza, di affrontare i danni provocati dai cambiamenti climatici, favorire il ritorno alla terra in atto nelle giovani generazioni e premiare gli agricoltori che impiegano più manodopera nel rispetto dei diritti dei lavoratori e dei requisiti sociali in tutta Europa. L'intesa prevede un allineamento interno del valore dei titoli aziendali minimo dell'85% entro il 2026, mentre l'aiuto accoppiato (aiuto facoltativo da parte dello stato per specifici settori) sarà del 13% massimo. Previsto anche un aiuto minimo obbligatorio del 3% nel primo pilastro (fondo europeo che finanzia gli aiuti diretti) per i giovani e una redistribuzione minima obbligatoria dei pagamenti diretti del 10% per i piccoli agricoltori. Ancora, il capping (il tetto massimo degli aiuti diretti ricevibili per azienda) sarà volontario, con la deduzione dei costi della manodopera. Almeno il 35% del secondo pilastro (sviluppo rurale) dovrà essere dedicato a impegni agroambientali ed è stata prevista una riserva di crisi annuale di 450 milioni di euro (resta però da chiarire se finanziata con bilancio Pac o con fondi derivanti dai margini di bilancio generale dell'Uc). Contemplata pure la possibilità di prelevare fino al 3% del primo pilastro da dedicare a misure di gestione

del rischio (avversità atmosferiche) nel secondo pilastro. Le organizzazioni interprofessionali per i prodotti Dop e Igp potranno formulare raccomandazioni sui prezzi, pur senza determinare la fissazione dei prezzi finali. Ma la riforma della Politica agricola comune potrà portare risultati tangibili solo se terrà nel debito conto l'impatto delle misure previste nella nuova Politica agricola rispetto alle azioni previste dalle Strategie europee della Farm to Fork e della biodiversità. Un'eventuale proposta di allineare la Pac con il Green Deal dovrà evitare di rendere i prossimi anni incerti sul piano normativo e di dare valore giuridico ad obiettivi che ad oggi non sono cogenti. In questo senso Coldiretti continua a sostenere l'assoluta necessità che la Commissione fornisca uno studio di impatto cumulativo prima di avanzare proposte legislative ulteriori e che si compiano scelte coraggiose in termini di trasparenza per il consumatore, estendendo a tutti i prodotti l'obbligo dell'indicazione del paese d'origine e respingendo sistemi di etichettatura nutrizionali fuorvianti come il Nutriscore. Tra le molte questioni ancora aperte sul resto del pacchetto di riforma della Pac, si auspica un atteggiamento coraggioso su alcuni elementi chiave, in primis il dibattito relativo alle restrizioni alle importazioni: sarebbe importante che nella riforma della Pac fosse riconosciuto il principio della reciprocità degli standard, vietando l'ingresso nell'Unione di prodotti che non rispettino gli standard intesi come criteri di produzione Ue come pure i limiti di tolleranza per i pesticidi presenti sui prodotti importati.

# Pac, al via la programmazione degli investimenti con la riforma

**L'**accordo sulla riforma della Politica Agricola Comune (PAC) è importante per consentire la programmazione degli investimenti nelle aziende agricole italiane. È quanto afferma Coldiretti Piemonte nel commentare l'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, del compromesso sulla riforma della PAC.

“È importante ora che anche il Parlamento Europeo approvi la riforma con risorse che – evidenzia Roberto Moncalvo, delegato confederale di Coldiretti Cuneo – per l'intero periodo 2021-2027 ammontano a circa 50 miliardi di euro, di cui 34 miliardi dal 2023 al 2027. Tra gli elementi significativi della riforma va sottolineato il tema della condizionalità sociale (obbligatoria a partire dal 2025, facoltativa fin da subito, dal 2023) e dei diritti dei lavoratori sostenuto dalla Coldiretti che chiede di

garantire adeguatamente i redditi degli agricoltori, premiare comportamenti virtuosi in coerenza anche con il Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza (PNRR), di affrontare i danni provocati dai cambiamenti climatici e favorire il ritorno alla terra in atto nelle giovani generazioni.”

“In questo senso – aggiunge Fabiano Porcu, direttore di Coldiretti Cuneo – è importante che si compiano scelte coerenti e coraggiose in termini di trasparenza per il consumatore, estendendo a tutti i prodotti l'obbligo dell'indicazione del paese d'origine e respingendo sistemi di etichettatura nutrizionali fuorvianti come il Nutriscore.

Positivo è l'avvio, nell'ambito della PAC, del dibattito relativo alle restrizioni alle importazioni extracomunitarie vietando l'ingresso nell'Unione di prodotti che non rispettino gli standard intesi come regole di produzione UR”.



● INTERVISTA AL PRESIDENTE NAZIONALE DI COLDIRETTI

## Prandini: a portata gli obiettivi del Farm to Fork



**Presidente, vi preoccupano i paventati effetti della strategia Farm to Fork?**

A mio avviso gli allarmi su un effetto depressivo della strategia europea Farm to Fork sulla capacità produttiva del settore primario sono eccessivi e talvolta strumentali. La competitività in agricoltura si gioca infatti sul reddito delle imprese, che va tutelato.

A mio avviso gli obiettivi sono raggiungibili, senza penalizzare la capacità produttiva complessiva del comparto agricolo nazionale. È una sfida ambiziosa che si può vincere anche con il contributo della cisgenetica sulla quale stiamo attivamente lavorando.

**Gli ecoschemi rappresentano una delle novità verdi della Pac.**

Rispetto al vecchio greening, la nuova Pac con i cosiddetti ecoschemi assicura maggiore flessibilità e consente a ciascun Paese membro di poter scegliere tra una serie diversificata di misure quelle più adatte alle peculiarità dell'agricoltura nazionale.

Bisogna però creare meccanismi a «burocrazia zero» per non appesantire l'attività «quotidiana» dell'impresa agricola, anche rispetto a obiettivi come la diffusione dell'agricoltura di precisione e dell'agricoltura conservativa.

In riferimento alla Pac voglio sottolineare il grande risultato ottenuto preservando l'ammontare complessivo della dotazione finanziaria per il comparto agricolo nazionale. Ora, però, si apre per il nostro Paese la sfida della gestione efficace di queste risorse.

RIFORMA AL VIA DAL 1° GENNAIO 2023

# C'è l'accordo sulla Pac: all'Italia 50 miliardi

FRA LE NOVITÀ GLI ECO-SCHEMI E LA CONDIZIONALITÀ SOCIALE. CAPPING VOLONTARIO

**T**rovata l'intesa sulla riforma della Politica agricola comune 2021-2027, con risorse che per l'intero periodo 2021-2027 ammontano a circa 50 miliardi di euro, di cui 34 miliardi dal 2023 al 2027. L'accordo, che ora dovrà essere tradotto in atti normativi, apre la strada alla programmazione degli investimenti da parte delle aziende agricole italiane.

Tra i punti più rilevanti il compromesso sugli eco-regimi (la percentuale sarà del 25% e al 20% sugli aiuti diretti nei primi due anni) che dovranno essere tradotti in misure semplici ed efficaci in termini di innovazione per consentire agli agricoltori di continuare nel percorso di sostenibilità già iniziato.

Importanti anche i passi avanti sul tema della condizionalità sociale (obbligatoria a partire dal 2025, facoltativa dal 2023) e dei diritti dei lavoratori sostenuto dalla Coldiretti che - sostiene Prandini - chiede di garantire adeguatamente i redditi degli agricoltori, premiare comportamenti virtuosi in coerenza anche con il Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza, di affrontare i danni provocati dai cambiamenti climatici, favorire il ritorno alla terra in atto nelle giovani generazioni e premiare gli agricoltori che impiegano più manodopera nel rispetto dei diritti dei lavoratori e dei requisiti sociali in tutta Europa.

L'intesa prevede una convergenza interna dei titoli aziendali minima dell'85% entro il 2026, mentre l'aiuto accoppiato sarà del 13% massimo, più 2% per le colture proteiche. Previsto anche un aiuto minimo obbligatorio del 3% nel primo pilastro per i giovani e una redistribuzione minima obbligatoria dei pagamenti diretti del 10% per i piccoli agricoltori. Ancora, il capping sarà volontario, con deduzione dei costi della manodopera, anche familiare.

Almeno il 35% del secondo pilastro dovrà essere dedicato a impegni agroambientali ed è stata prevista una riserva di crisi annuale di 450 milioni di euro (resta però da

chiarire se finanziata con bilancio Pac o con fondi derivanti dai margini di bilancio generale dell'Ue). Contemplata pure la possibilità di prelevare fino al 3% dell'enveloppe del primo pilastro da dedicare a misure di gestione del rischio nel secondo pilastro.

Le organizzazioni interprofessionali per i prodotti Dop e Igp potranno formulare raccomandazioni sui prezzi, pur senza determinare la fissazione dei prezzi finali. È inoltre stata firmata una dichiarazione che pone, in maniera pur blanda, il tema della reciprocità del rispetto degli standard Ue (ambientali e residui pesticidi) per i prodotti importati dai paesi terzi.

L'accordo è atteso al vaglio del Parlamento europeo (prima in Comagri e poi dalla Plenaria) e infine dal Consiglio dell'Unione europea. Gli Stati membri avranno quindi tempo fino al 31 dicembre 2021 per presentare i loro progetti di piani strategici nazionali all'approvazione della Commissione, che dovrà valutarli e approvarli entro sei mesi, per entrare in vigore all'inizio del 2023.

Ma la riforma della Politica agricola comune potrà portare risultati tangibili solo se terrà nel debito conto l'impatto delle misure previste nella nuova Politica agricola rispetto alle azioni previste dalle Strategie europee della Farm to Fork e della Biodiversità: un'eventuale proposta di allineare la Pac con il Green Deal dovrà evitare di rendere i prossimi anni incerti sul piano normativo e di dare valore giuridico ad obiettivi che ad oggi non sono cogenti.

In questo senso - continua Prandini - Coldiretti continua a sostenere l'assoluta necessità che la Commissione fornisca uno studio di impatto cumulativo prima di avanzare proposte legislative ulteriori e che si compiano scelte coraggiose in termini di trasparenza per il consumatore, estendendo a tutti i prodotti l'obbligo dell'indicazione del paese d'origine e respingendo sistemi di etichettatura nutrizionali fuorvianti come il Nutriscore, avversato da Coldiretti.



● IL FORUM AGROALIMENTARE COLDIRETTI

# Prove di futuro per l'agricoltura

Dall'analisi delle tendenze di consumo a quella del fabbisogno di investimenti in infrastrutture, tecnologie e ricerca Coldiretti si pone quale interlocutore con il mondo politico, scientifico ed economico nazionale

## Farm to Fork e nuova Pac: un'opportunità

«Con il giusto sostegno infrastrutturale e tecnologico – ha dichiarato Prandini – l'agricoltura e l'agroalimentare italiani possono puntare a diventare pilastro dello sviluppo economico del Paese. E con la strategia Farm to Fork, ritenuta da alcuni possibile causa di una riduzione della capacità produttiva nazionale, l'agroalimentare italiano, il più sostenibile del mondo, potrà migliorare ancora le sue performance».

Ma servono gli strumenti, a partire dalla capacità di gestione dei dati per poter applicare l'agricoltura 4.0 e di precisione, fino alla blockchain per garantire la completa tracciabilità dei prodotti e alle nuove tecnologie di miglioramento genetico (TEA in Italia), per rendere disponibili nuove varietà resistenti a parassiti, patologie e mutamenti climatici, fino alle energie rinnovabili come il biogas, il biometano e l'agrovoltaico.

**Antonio Boschetti**

# La PAC c'è: ora bisogna applicarla

La nuova Politica agricola comune è stata approvata dal Parlamento UE. Certo, si tratta di quello che i tecnici del settore indicano come "impianto", lo schema, insomma, che dovrà guidare adesso una serie corposa di interventi puntuali messi in pratica nei diversi Stati che compongono il variegato mondo dell'Europa unita. Ed è proprio questo aspetto, adesso, a destare l'attenzione di tutta la lunga filiera agroalimentare.

La Pac, in ogni caso, appare davvero "nuova". Oltre ai consueti interventi sui mercati agricoli (che hanno l'obiettivo di tutelare singoli comparti e di equilibrare singoli mercati), la Pac pone una grande attenzione agli aspetti collegati alla tutela dell'ambiente e, soprattutto, contiene per la prima volta nella storia europea un forte accento al lavoro agricolo e alla sua tutela.

Gli aspetti ambientali della politica agricola comune sono strettamente collegati al grande programma decennale varato dalla Commissione - Farm to Fork (F2F) -, per, come dice la Commissione stessa, "guidare la transizione verso un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente". Progetto più che ambizioso quello dell'esecutivo europeo, che vorrebbe raggiungere due obiettivi in un colpo solo: da una parte garantire la sicurezza alimentare, dall'altra ridurre gli sprechi di cibi, promuovere abitudini alimentari più sane e l'informazione alimentare corretta. Strategia complessissima, quindi, che copre grosso modo due cicli di politiche agricole europee e che deve fare i conti con la necessità delle imprese di far quadre i bilanci e con il bilancio stesso dell'Europa.

Ma certamente, la vera novità della nuova Pac sta nella "condizionalità sociale" della stessa che significa una cosa semplice, almeno in via teorica: chi non rispetta i diritti dei lavoratori agricoli, anche in termini di sicurezza oltre che contrattuali, si vedrà tagliati gli aiuti comunitari. Concetto condivisibile che, tuttavia, ha impiegato anni per essere accolto nell'ambito delle politiche euro-



pee dedicate al comparto. E che, anche oggi, fino all'ultimo minuto dedicato ai negoziati per la Pac ha rischiato di essere messo in secondo piano se non proprio escluso. Per questo, Paolo de Castro (ex ministro italiano dell'agricoltura ma soprattutto raffinato conoscitore dei meandri della Pac), non ha avuto timore ad affermare, una volta concluso il negoziato, che quanto ottenuto è "un salto culturale importante che l'Europa aspettava da tempo. La qualità agroalimentare si costruisce anche in questo modo". Vale, però, quanto già accennato, La Pac adesso dovrà essere "calata" nelle realtà nazionali.

Le tre direttive che costituiscono la "condizionalità sociale" devono cioè essere tradotte in leggi da ogni singolo Stato. Le norme, inoltre, saranno facoltative da gennaio 2023 e obbligatorie dal 2025. Insomma, la strada è ancora piuttosto lunga.

Così come è lunga, d'altra parte, tutto il cammino che il resto della nuova Pac deve compiere. Per questo, Ettore Prandini, presidente di Coldiretti, all'indomani del voto del Parlamento ha subito precisato: "Il giudizio ad oggi sulla futura Pac non può che essere parziale perché ora bisogna lavorare a livello nazionale per tradurre in misure semplici ed efficaci gli indirizzi dell'Ue, dall'innovazione alle politiche per favorire il ritorno alla terra delle nuove generazioni". E non basta. Per capire, è sufficiente pensare alla necessità di accentuare la trasparenza dei processi e dei prodotti, attraverso l'obbligo dell'etichettatura d'origine, alla necessità di garantire competitività agli agricoltori europei sul piano mondiale promuovendo ed applicando il concetto della reciprocità negli standard produttivi. E c'è anche la questione della corretta informazione nutrizionale che non può essere fuorviante oppure quella legata ai processi di alterazione di alcune prodotti a scapito di altri. Le incognite sono in effetti ancora molte. E non riguardano solo gli aspetti collegati al lavoro nei campi.

**Andrea Zaghi**